

# Ioan "torna" all'Erdisu Il Pd contesta la nomina

Dopo le dimissioni per incompatibilità arriva la delega del rettore dell'università Travanut: «L'ex presidente non dimostra la dignità che compete ai politici»

**di Giacomina Pellizzari**

Dichiarato incompatibile dalla Regione dopo essere stato nominato assessore provinciale, l'ex presidente dell'Erdisu (Ente regionale per il diritto allo studio di Udine), Adriano Ioan, a poco più di un mese dalle dimissioni, è tornato a sedere nel consiglio di amministrazione dell'ente di viale Ungheria che ha appena lasciato. Ma non solo perché lo stesso, nonostante le dimissioni, non ha mai abbandonato il posto che da numero uno dell'Erdisu gli spettava di diritto nel Cda dell'ateneo. Ioan ha potuto mantenere le due poltrone grazie alle deleghe ricevute dal vice presidente dell'Erdisu, Serena Fragrante (che ora fa le veci del presidente) per il Cda dell'università, e dal rettore dell'università Cristiana Compagno, per il Cda dell'Erdisu. Entrambi vertici hanno rinunciato agli incarichi di diritto per far spazio a Ioan.

A sollevare il caso politico, visto che l'operazione dal punto di vista formale è legittima, è il consigliere regionale del Pd, Mauro Travanut, che la scorsa



Adriano Ioan delegato dall'ateneo a rappresentarlo nel Cda dell'Erdisu

settimana ha presentato un'interrogazione a risposta immediata in consiglio regionale. «Nella risposta ho colto un certo fastidio anche da parte dell'assessore Molinaro su questa vicenda» afferma Travanut prima di aggiungere: «Facendosi delegare dai vertici dell'Erdisu e dell'università per far parte dei rispettivi Cda, Ioan non dimostra la dignità che compete

ai politici perché quando ci si dimette da un Cda non si torna dentro un mese dopo. Tutto questo è avvilente».

In effetti la delega del rettore dell'università, ha richiesto una delibera di presa d'atto da parte della Regione. Un atto, appunto, che ha creato non poco imbarazzo a Trieste tant'è che l'assessore Roberto Molinaro, ieri mattina, si è limitato a dire: «La

nostra segreteria generale quando ha esaminato la delibera di presa d'atto, dal punto di vista formale, non ha rilevato illegittimità». E ha aggiunto: «Le ragioni di opportunità vanno valutate da parte di chi ha firmato la delega». E chi ha firmato la delega, ovvero il rettore Compagno, ieri pomeriggio, ha spiegato che si tratta «di una delega tecnica su un componente del Cda dell'università e su una persona competente su problematiche relative al diritto allo studio e alle progettualità infrastrutturali ed edilizie congiunte e in corso Erdisu-università». L'obiettivo, ha continuato il rettore, «è potenziare sinergie, coordinamento ed efficienza tra i due enti al fine di migliorare i servizi e accelerare il completamento di alcuni progetti. La soluzione di far interfacciare Ioan tra i due Cda è stata da questo punto di vista la soluzione tecnica più efficiente all'insegna del buon funzionamento della cosa pubblica». Travanut, però, non discute la questione tecnica, bensì quella politica e quindi grida allo scandalo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA